

QUANDO DORMIVO. (Ct 5, 2 ss)

Do
C. Quando dormivo
Mi
ma il mio cuore vegliava,
La-
la voce del mio diletto udii:
Re- Mi7
"aprimi, sorella mia,
Re- Mi7
aprimi colomba,
ché la mia testa
è coperta di rugiada
e i miei riccioli
La-
del frescore della notte".
Do
Mise la mano
Mi
nella fessura della porta
La-
e le mie viscere si commossero.
Re- Mi7
Mi alzai correndo
e le mie mani stillarono mirra,
mirra fluidissima le mie dita
La-
sul chiavistello della porta
La-

A. VI SCONGIURO
Sol
FIGLIE DI GERUSALEMME,
Fa
SE INCONTRATE IL MIO DILETTO
Mi
DITEGLI CHE MUOIO D'AMOR.
La-
VI SCONGIURO
Sol
FIGLIE DI GERUSALEMME,
Fa
SE INCONTRATE IL MIO DILETTO
Mi
DITEGLI CHE MUOIO D'AMOR.
Do

C. Aprii, aprii al mio ama

Mi7

ma non c'era,

La-

già se n'era andato.

Re-

Mi7

E l'anima mia

mi venne meno

Mi7

per la sua fuga;

è coperta di rugiada

lo cercai

ma non lo trovai

lo chiamai, lo chiamai

La-

e non mi rispose.

M'incontraron le guardie

Sol

che fanno la ronda

Fa

mi spogliarono

mi percossero

Mi

le guardie delle mura

La-

A. VI SCONGIURO.

La-

Sol

C. Ahi! Se tu fossi m fratello

Fa

ti potrei baciare

Mi

senza che si scandalizzassero.

La-

A. VI SCONGIURO *

* Mentre l'Assemblea canta l'ultimo
ritornello, il cantore
continua in controcanto: "Ahi, se tu fossi
mio fratello"...